

Dati alle fiamme 600 quintali di legna

FABRIZIA - Criminalità inarrestabile. Da qualche tempo i segnali che giungono alla popolazione, soprattutto a commercianti, artigiani, piccoli imprenditori, liberi professionisti e amministratori, sono fin troppo allarmanti. L'ennesimo attentato incendiario è stato perpetrato ai danni di Antonio Tassone, di 72 anni, titolare di un'impresa boschiva tramandata da padre in figlio, nella quale trovano lavoro anche diverse altre persone.

Ignoti, poco prima delle 4 quattro di ieri, hanno dato alle fiamme 600 quintali di legna pronta per essere trasportata a Cutro, dove avrebbe dovuto alimentare una centrale termoelettrica. Nella cittadina crotonese, tuttavia, il grosso quantitativo di legna, accatastato in un uno spiazzo a cielo aperto, non è mai arrivato in quanto è stata ridotta in un enorme ammasso di cenere. Così l'hanno trovata i carabinieri della Stazione, giunti sul posto al comando del maresciallo Barbaro Sciacca, ed una squadra dei vigili del fuoco.

Sull'episodio, verificatosi in località Barco, poco distante dal centro abitato, sono in corso indagini. In particolare i carabinieri stanno cercando di individuare cosa c'è all'origine del gesto, nonché i responsabili. I danni ammonterebbero a diecimila euro. L'anziano imprenditore ha presentato denuncia, ma non sarebbe stato in grado di fornire ai carabinieri elementi utili alle indagini; avrebbe anzi dichiarato di non sapersi spiegare il perché del gesto.

L'episodio ha accresciuto la preoccupazione della gente del popoloso centro montano delle Serre vibonesi, dove da qualche tempo i "messaggi" continuano ad essere "firmati" con il fuoco, con le bombe o con fucili caricati a pallettoni. «Sembra di essere tornati - ha detto qualcuno - indietro nel tempo, nell'antica Roma o nel Bronx di anni fa». L'episodio dell'altra mattina è l'ultimo di una lunga sequenza di "attenzioni" nei confronti di chi a Fabrizia non vuole rassegnarsi ai soprusi e piegarsi alle intimidazioni.

Nando Scarmozzino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS